

Fra Ankara e Gerusalemme una crisi destinata a durare

Improbabile sia accolta la richiesta turca per tornare a rapporti normali: alt al blocco di Gaza
Rischia di rompersi il difficile equilibrio di Erdogan fra pan-islamismo e politica filo-occidentale

L'analisi

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Il ministro degli Esteri turco Ahmet Davutoglu lascia aperta la porta ad una rinnovata amicizia con Israele: «Non vedo cosa impedisca ai nostri rapporti di tornare normali, una volta che sia tolto il blocco a Gaza e i nostri cittadini vengano rilasciati». La prima condizione ha però minime probabilità di essere soddisfatta. Al contrario la marina israeliana si prepara

ieri a fermare un'altra nave di aiuti umanitari, la «Rachel Corrie», diretta verso la Striscia.

Appartiene dunque al lontano futuro l'ipotesi che Ankara e Gerusalemme riprendano a svolgere esercitazioni militari congiunte come hanno fatto per anni. C'è da attendersi piuttosto una frenata, se non un arresto completo, nello scambio di informazioni di intelligence per il contrasto al terrorismo, e un rallentamento nella consegna di armi «made in Israel» alla Turchia, se non la disdetta dei contratti.

La crisi è precipitata con il raid a bordo della Mavi Marmara, ma era

«Voto inaccettabile»



La Focsiv, 64 ong cattoliche, critica il no italiano all'Onu. «Così si blocca lo sforzo di fare chiarezza sul blitz»

no quasi due anni che il clima non era più lo stesso. Ad avviare il progressivo avvelenamento era stata un'altra iniziativa militare dello Stato ebraico, l'operazione «Piombo fuso». A Gaza, tanto per cambiare. Da quel momento, senza rinnegare il forte legame con l'Occidente e l'Europa, Erdogan accentua piuttosto l'aspetto pan-islamico della sua politica estera. Dalla lite con Peres al Forum di Davos nel febbraio 2009 sino alle avance negoziali verso l'Iran, Erdogan si è mosso lungo una linea di aperto sostegno alla causa palestinese ed esplicita condanna dell'intransigenza israeliana. Per evitare che la strategia del doppio binario diplomatico lasci posto ad una deriva che allontani sempre di più Ankara dall'Europa, c'è poco da sperare almeno per ora in iniziative di parte israeliana. Sarebbe piuttosto ora che i turchosettici europei si rendano conto del danno che fanno alla stabilità internazionale isolando la Turchia nel suo angolo mediorientale. ♦

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Idirittiche non sai

Malattia e permessi orari

Sono un dipendente pubblico. Vorrei sapere quali sono le attuali fasce orarie di reperibilità per le visite mediche di controllo in malattia e se, avendo una invalidità del 60%, ho l'obbligo di rispettarle.

Dal 4 febbraio 2010, le nuove fasce orarie, per i pubblici dipendenti sono le seguenti: dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Sono derogati dall'obbligo di rispettare questi orari i dipendenti per i quali l'assenza sia riconducibile a patologie gravi che richiedono terapie salvavita, infortuni sul lavoro, malattie per le quali è stata riconosciuta la causa di servizio, stati patologici sottesi o connessi alla situazione di invalidità riconosciuta. Inoltre, sono esclusi i dipendenti nei cui confronti è stata già effettuata la visita fiscale durante il periodo di prognosi indicato nel certificato, al fine di non gravare inutilmente sulle casse dello Stato.

Sono impiegata presso una piccola azienda privata e nel mese di luglio mi dovrò assentare dal lavoro per sottopormi ad esami diagnostici. Questa assenza mi verrà retribuita?

Per poterle rispondere occorrerebbe conoscere il settore produttivo presso il quale presta l'attività lavorativa. In ogni caso, se nel suo contratto collettivo nazionale non è specificatamente prevista la possibilità di utilizzare i permessi per sottoporsi a visite specialistiche o a esami diagnostici, le assenze potranno essere scalate dai Rol (permessi orari retribuiti e regolati dal contratto collettivo nazionale). Il lavoratore può utilizzarli sotto forma di permessi orari retribuiti che, in genere, possono avere una durata minima di 4 ore giornaliere fino a un massimo di 8. In alcuni casi, questi permessi possono essere anche scaglionati in più giorni.



PATRONATO
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Scrivi a **idirittichenonsai@inca.it** o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**